PrecottoNews

LE NOVITA' DEL QUARTIERE
Maggio 2017 -
N. 48 - Anno 9

Informazioni del Comitato di Quartiere ai cittadini di Precotto - allegato al "Richiamo" - pro manuscripto

10 anni del Comitato di Quartiere Precotto

23 maggio: per la prima volta a Milano

Un Convegno e una Mostra sui Cattolici nella Resistenza

Tra passato, presente e futuro

Passato. Don Sisto, chi? Immagino che pochi, a meno che non siano frequentatori delle valli d'Ossola e Sesia, conoscano don Sisto Bighiani che, giovanissimo sacerdote, fu partigiano nelle suddette valli; fu immortalato in una foto in piazza Duomo a Milano, il 28 aprile '45, a fianco di Sandro Pertini; fu poi parroco di Macugnaga per oltre 30 anni. Quanto ne sappiamo della partecipazione attiva di tanti sacerdoti e laici cattolici alla Resistenza? L'iniziativa qui a fianco vuole aiutare a saperne di più.

Presente. Con maggio si conclude il primo ciclo di Attività Fisica Adattata promosso dal Polo Riabilitativo G. Pini, tenutosi presso la parrocchia di Gorla. Una cinquantina i partecipanti, alquanto soddisfatti, residenti sia a Gorla che a Precotto. Per saperne di più sulle prospettive, conferenza presso il Pini in via Isocrate, giovedì 25 alle ore 18.

Futuro. I lavori per la realizzazione del nuovo complesso Siemens in via Vipiteno procedono alla grande. Per aggiornarsi su situazione e prospettive, la Commissione Mobilità del Municipio 2, insieme a dirigenti della Vigilanza Urbana, si è recata presso la nuova sede per conferire col Direttore. Si è avuto conferma che i lavori stradali (piste ciclabili, impianto semaforico all'incrocio Vipiteno - P. Nuovo - P. Mariani, alberature) verranno realizzati come da progetto e terminati entro ottobre. La sede sarà operativa da primavera '18 con 1200 presenze. Siemens incentiva l'uso del mezzo pubblico da parte dei dipendenti e ha già prospettato ad Atm la necessità di incrementare le corse dei bus 86 e 51. **Paolo Borgherini**

TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI

Martedì 23 maggio

Ore 20 Inaugurazione Mostra presso Sala Bar
Ore 21 Convegno in Sala San Domenico, con proiezione filmati

Mostra fotografica

Per la libertà: i cattolici nella Resistenza Lombarda

Intervista con Silvio Mengotto

Ferdy: Silvio Mengotto, aderendo a un invito del Comitato di Quartiere, hai organizzato questa Mostra. Vuoi spiegare al pubblico quali sono i contenuti della Mostra?

Silvio: «Dopo la caduta del muro di Berlino gli storici assetati di verità hanno fatto emergere l'importante contributo, poco conosciuto, che i cattolici hanno dato alla Resistenza nel riconquistare la libertà per il popolo italiano. La prima preoccupazione di tutte le formazioni partigiane cattoliche era quella di liberarsi dall'oppressore e dall'invasore. Sul foglio clandestino "**il ribelle**", diffuso in Lombardia, si leggeva: "Non esiste il liberatore, ma uomini e donne che si liberano". È interessante ricordare che dopo l'8 settembre '43, di fronte allo sbandamento, e smarrimento del popolo italiano, sono le donne e i preti i primi ad essere coinvolti nel prestare un primo aiuto caritativo e di solidarietà dando da mangiare, da vestire, da dormire a questa massa disperata di fuggitivi, nascondendoli in case, canoniche, istituti religiosi; oppure organizzandosi per rifocillare quanti erano già chiusi nei carri ferroviari, o raccogliendo notizie da far pervenire alle rispettive famiglie. Nella Resistenza solo in Lombardia furono 168 i preti arrestati da tedeschi e fascisti, 14 deportati in Germania e 8 uccisi. Si aggiungano le decine e decine di sacerdoti costretti alla clandestinità oppure alla fuga in Svizzera. Nella Resistenza Lombarda c'erano anche molti giovani cattolici come Carlo Bianchi, Antonio Manzi, Teresio Olivelli e Giovanni Bollini, senza dimenticare la preziosa, e troppo sconosciuta, opera di maternage svolta da suore di cui si ignora nome e istituto. Anche i 600.000 militari, come Giuseppe Lazzati, che rifiutarono di aderire alla Repubblica di Salò, internati nei lager tedeschi, si opposero e resistettero al male per preparare una nuova Italia libera.»

Ferdy: Questa mostra ha un genesi e una storia particolare?

Silvio: «Più di cinquanta sono le fotografie inedite, non poche quelle già allestite in una precedente mostra che l'Ambrosianeum organizzò nel 2005 dove ebbi l'incarico di prepararla e allestirla. Le fotografie provengono da archivi privati dai quali abbiamo avuto la delibera per l'esposizione. Tra le inedite, c'è quella di Giuseppe Lazzati nel lager tedesco di Deblin, una lettera inedita di Carlo Bianchi e l'ultimo bigliettino scritto il giorno prima della sua fucilazione, quella di Antonio Manzi studente universitario e tenente degli alpini. La fotografia di Gino Bartali per ricordare che, sfruttando la passione ciclistica e la collaborazione del cardinale di Firenze Elia Dalla Costa, salvò molti ebrei. In esposizione rare fotografie private dell'industriale cattolico Enrico Falck, Hitler nel suo rifugio bavarese, fotografia inedita di Giuseppe Bollini, di Azione Cattolica e partigiano fucilato per rappresaglia. La tessera di Thelma Hauss De Finetti delle formazioni cattoliche Fiamme Verdi e una pagina del suo diario di guerra scritto in inglese. Il cardinale Ildefonso Schuster con il re Vittorio Emanuele III. Fotografie dei sacerdoti di Sesto San Giovanni, Crescenzago, Turro e Precotto che operarono in clandestinità. Anche la lettera di Indro Montanelli di ringraziamento per l'aiuto ricevuto, nel carcere di San Vittore, da suor Enrichetta Alfieri oggi beata. Nella Mostra un breve filmato di Tina Anselmi che parla della sua attività di staffetta a Castelfranco Veneto».

Ferdy: Questa Mostra ha un messaggio, un'attrattiva per i giovani d'oggi?

Silvio: «Più che un messaggio credo sia una sfida educativa per tutti: giovani, adulti, educatori. Non so quale impatto possa avere sui giovani ma la sfida deve partire dalla realtà non da un legittimo e scontato auspicio. Oggi i giovani sono lontani e, a volte, sofferenti o indifferenti su questo passato. Qui si concentra la sfida che deve essere accettata! Oggi i giovani vivono, consapevoli o non, in un contesto di pace e libertà che, quale paradosso, hanno ereditato proprio dalla lotta e dal sacrificio di giovani caduti per la pace e la libertà. Questo imprescindibile valore della libertà è per tutti i giovani, e non giovani, di oggi e di domani. Richiamare i giovani a scoprire, custodire il senso della libertà, che oggi respirano a pieni polmoni, è parte della sfida educativa. Le radici del futuro paradossalmente affondano anche nel passato. I giovani, ma non solo loro, ignorano che i giovani scout furono coinvolti nel salvare la vita di molti ebrei tramite la organizzazione clandestina dell'Oscar. Concludo con un'esperienza personale vissuta con un gruppo di giovani di Azione Cattolica di Milano. In visita al campo di Fossoli, dove vennero internati Carlo Bianchi, Antonio Manzi e anche Primo Levi, il sacerdote assistente dei giovani mi incaricò di accompagnarli come guida alla visita del campo. Camminando tra le baracche fatiscenti mi fermavo a leggere brani di lettere, pensieri, scritti dai prigionieri proprio a Fossoli. Ancora oggi ricordo i loro occhi attenti, le domande non banali formulate proprio tra quelle baracche dove i prigionieri scrissero i pensieri che avevo letto. Furono i giovani a stimolarmi ed educarmi. La memoria deve essere sempre attiva, quella passiva rischia lentamente di scivolare in un dignitoso oblio».

Nelle foto:

In questa pagina: **Don Carlo Riva, dall'AC a membro del CLN**.

In prima pagina: **Boy-scout alla Capanna Mara, 1927**; **Resegone 1934.**

Dal 2007 al servizio del Quartiere

2007 **13 Aprile** - Nasce il CdQ in parrocchia per volontà di 16 simpatizzanti. Mettono in calendario i problemi più urgenti: ristrutturazione urbanistica di via Rucellai, costruzione della Biblioteca e Centro Civico, sostenere la costruzione della RSA Pindaro, migliorare l'illuminazione, valorizzare il Monumento ai caduti e l'edificio ex-scuola elementare Antonio Rosmini, dedicare una nuova strada al ricordo di don Roberto Bigiogera: si raccolgono quasi 3000 firme; la strada viene inaugurata il 16 dicembre. Il 7 luglio aveva iniziato le sue corse il tram 7.

2008 **20 Maggio** - Dopo lunghe analisi e confronti Consiglio Direttivo approva lo Statuto e il Regolamento del CdQ. Il **5 giugno** muore mons. Vergani, grande sostenitore del CdQ. In **settembre** don Casalone lascia la parrocchia, arriva don Giancarlo Greco.

2009 **24-25 Gennaio** - I Precottesi eleggono 28 consiglieri nel Direttivo e 7 in Giunta Esecutiva. **Aprile:** Partecipazione alla manifestazione "Esposti al Rumore"; partono lettere al Comune per l'inquinamento acustico del tram 7, da cui nascerà la correzione della curva Tremelloni-Rucellai nel 2010. **19 Maggio**: sostegno al progetto Fondo Famiglia-Lavoro e incontro formativo con don Raffaello Ciccone: "L'uomo e la dimensione del lavoro". **Giugno**: Prime richieste al Comune circa i problemi di urbanistica, viabilità (area Pericle Bressan Erodoto), oneri di urbanizzazione. Si contrasta la vendita ai privati della ex-scuola Rosmini, monumento storico. **Settembre**: Esce il 1° numero di Precotto News: si chiede di migliorare l'illuminazione pubblica. **Ottobre**: Il CdQ partecipa al Piano Comunale di azzonamento acustico; pone una targa storica alla chiesetta della Maddalena e alla scuola Rosmini; rilancia la Commemorazione ufficiale al Monumento dei Caduti. **Dicembre**: desta perplessità il P.P. Monza Columella che prevede la nuova area verde in via Don Bigiogera con la chiusura di via Tremelloni e l'apertura di via Esopo. Il CdQ chiede l'allargamento dei marciapiedi di via Rucellai. Si esamina la concessione dell'area ex-Paganoni per 30 anni alla parrocchia.

(continua al prossimo numero) **F.S.**

VENTURINA, sempre al servizio dei malati di Precotto

Il 16 aprile 2017 Venturina Micheli, moglie di Gigi Gabrielli, si è addormentata nella pace del Signore, servito per tanti anni nelle spoglie delle persone più deboli. Innumerevoli sono stati i loro pellegrinaggi a Lourdes e come unitalsiana mi sento di dover portare la testimonianza per il pellegrinaggio con lei e il marito nel 1986. Grande era la sua attenzione a chi per la prima volta vestiva la divisa e con tanta dolcezza suggeriva loro come comportarsi per avvicinare gli ammalati. Mi ha così insegnato che, oltre a essere al loro servizio, ascoltarli e interpretare ogni loro desiderio, dovevo pregare con loro; conservo ancora gelosamente la corona del rosario da lei donatami in quella occasione.

Con lo stesso amore, competenza e disponibilità d'animo accudiva a Precotto le persone che a lei si rivolgevano. Incontrandola il suo saluto finale era sempre la richiesta di una preghiera per una persona che di volta in volta lei seguiva. Ora dall' alto ci aiuti a continuare a servire gli ammalati con lo stesso entusiasmo e dedizione che ha sempre dimostrato. ***Anna Brozzi***

RESIDENZA BRESSAN, 29
INFO: 02/799765 E-MAIL: IMS@IMPREDILSERVICE.IT

PROSPETTO NORD VIA BRESSAN

COOPERATIVA MIMOSA 3° PROPONE A PRECOTTO IN ZONA TRANQUILLA, A DUE PASSI DA TUTTI I SERVIZI, PICCOLO CONDOMINIO DI NUOVA COSTRUZIONE IN CLASSE A, UN CONDOMINIO MODERNO NEL SOLCO DELLA TRADIZIONE MILANESE CON FINITURE DI PREGIO, AMPIE TERRAZZE/GIARDINI PRIVATI.
GIARDINO CONDOMINIALE E ORTI PRIVATI.

Studio Luisa Cortese architettura urbanistica ambiente
Mimosa 3° Soc. Coop. Edil.

LA SICUREZZA DEL CITTADINO NEL QUARTIERE DI PRECOTTO IN VIA RUCELLAI

Lettera aperta al Sindaco Giuseppe Sala,
agli Assessori Carmela Rozza, Marco Granelli e Pierfrancesco Maran

Sempre più ricorrenti pervengono dai cittadini lamentele e segnalazioni di fatti, a volte certamente distorti perché i racconti, passando di bocca in bocca, ne snaturano in parte la verità, ma che incidono in modo rilevante sulla buona convivenza sociale in via Rucellai (Quartiere Precotto) dove io vivo, limitando le libertà individuali di tutti noi cittadini. *Il crimine genera paura, il degrado sociale genera disagio*.

La prevenzione, quindi, nell'ambito della Sicurezza Pubblica e della Sicurezza Urbana diventa essenziale per assicurare una normale vivibilità territoriale. In particolare la sicurezza urbana che è "un bene pubblico da tutelare" attraverso attività poste a difesa del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani, la convivenza civile e la coesione sociale. Solo con le attività delle varie forze di polizia che operano sul territorio (o quartiere) si può raggiungere lo sviluppo della sicurezza sociale e un miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini.

È sotto gli occhi di tutti il progressivo degrado sociale del nostro quartiere che richiede oggi urgenti politiche di intervento. Vedi vie divenute autostrade, mezzi che vanno contromano, mezzi pesanti che impediscono ai cittadini il passaggio, zona 30 solo sulla carta, strade piene di buche e divenute una pista dove i pedoni rischiano tutti i giorni, marciapiedi sporchi, parchi pubblici e giardinetti *(nascosti e bui)* invasi di ogni sporcizia, mura imbrattate, sconcezze varie per non dire di peggio e usati come "residenza notturna" di chi non ha niente da dire e da fare.

Preoccupato che nella nostra via Rucellai e, penso, in quasi tutta Milano, la libertà di movimento possa sempre più essere condizionata da un senso di crescente paura e di insicurezza che può indurre le persone più deboli ed indifese a non "uscire" neanche di giorno, determinando così un vero e proprio degrado delle loro condizioni di vita, visto che la legge affida al Sindaco, e alla sua Giunta in particolare, i compiti di provvedere a tutelare la comunità attraverso la adozione di provvedimenti finalizzati a "prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica (intesa come integrità fisica della popolazione) e la sicurezza urbana", vi chiedo di adottare i provvedimenti della Giunta comunale più idonei alla sicurezza dei cittadini che di giorno in giorno va peggiorando. Ad esempio: il Sindaco o chi per lui può avvalersi a tal scopo di mezzi idonei, quali telecamere e quant'altro ma, più di ogni altra cosa, può vigilare sul nostro quartiere di Precotto con le forze di sicurezza idonee disponibili, quelle della polizia locale. Il loro utilizzo costituisce un cardine importante che impedisce la paventata deriva sociale a cui stiamo andando incontro sempre più.

Vi ringrazio per l'ascolto.

Mario Ridolfo